

## **Se l'accessibilità al servizio migliora prometti di non abbandonare?**

### **Il nuovo Ambulatorio per la grave e media Obesità di via Silvio Pellico 28**

La storia di Simona racconta di un percorso lungo e faticoso, ma anche della determinazione che permette di raggiungere l'obiettivo. Un percorso iniziato più di 10 anni fa, con una difficoltà iniziale ad accedere al servizio.

**Dott. Pezzana, la storia di Simona cosa insegna?**

*“Sulla storia di Simona posso dire che il percorso, difficile da avviare per la paziente, è stato corretto, avviato con un inquadramento complessivo di tipo medico e successivamente supportato da un lungo percorso di terapia dietetica seguito da una dietista esperta. Ci racconta però anche di una difficoltà nell'accedere alla prima valutazione che, magari in un momento di vita più difficile e con minor motivazione, l'avrebbe condotta a desistere rispetto all'avvio delle cure.*

*Con la nuova attività dei nostri Ambulatori in via Silvio Pellico 28, specificatamente dedicati alla grave obesità, puntiamo anche a contribuire alla soluzione del problema dell'accesso. Il Centro diventerà gradualmente un punto di riferimento per la città di Torino”.*

**C'era bisogno di un Centro per l'Obesità?**

*“La città di Torino ha bisogno di un centro dedicato alla obesità non perché non ce ne siano, ci sono altri colleghi che svolgono questa attività in maniera più che adeguata, ma emerge una criticità crescente sulla presa in carico per il costante incremento di numero delle persone obese, che ha portato l'OMS a parlare di pandemia dell'obesità. Questa attività, riservata alle persone con problemi di grave obesità, si inserisce in un percorso che coinvolge altre sedi aziendali cittadine dove sono presenti operatori afferenti alla nostra struttura (Dipartimento della Prevenzione,*

**Dal 18 febbraio 2020**

**Ambulatorio per la grave e media Obesità**

**Via Silvio Pellico 28 - Torino**

**Tel. 011.6540268**

**email: [nutrizione.sede@aslcitytorino.it](mailto:nutrizione.sede@aslcitytorino.it)**

*Presidi Ospedalieri) che ci permettono di dare una risposta anche a problemi di sovrappeso meno conclamato o a condizioni cliniche specifiche quali il sovrappeso in gravidanza in assenza di complicanze metaboliche.*

*“Come in tutte le iniziative che agiscono su problemi diffusi ed epidemiologicamente molto rilevanti, la collaborazione e il contributo dei colleghi Medici di medicina generale sarà sostanziale: li stiamo gradualmente incontrando in collaborazione con i Direttori di Distretto per ottimizzare la conoscenza dell'attività e delle modalità di invio”.*

**Quali strategie seguirà il nuovo servizio?**

*“Una corretta impostazione e diagnosi clinica associate a un percorso dietetico personalizzato restano i punti chiave del percorso. Esistono però anche strategie terapeutiche complementari (diete a elevato impatto metabolico, terapie farmacologiche)*

*che non proponiamo come primo approccio ma, in alcuni casi ben selezionati, possono diventare un aiuto importante nel miglioramento dei risultati in un ambito in cui anche con approcci metodologicamente corretti le percentuali di drop out o di ridotto successo restano ancora elevate”.*

**Nel 2018 uno studio di PASSI ha evidenziato che il 45% degli adulti è in sovrappeso e il 18% degli obesi sostengono che il proprio peso sia più o meno giusto. Manca quindi la consapevolezza del proprio fisico, cioè la persona in sovrappeso spesso non si rende conto di esserlo. E' così?**

*“Innanzitutto un primo problema di questo tipo si pone a livello infantile, in età pediatrica. Persiste la convinzione diffusa che un bambino obeso non ha reali problemi di salute e che, quando crescerà, il problema tenderà a risolversi. Sappiamo però che la storia naturale è differente: una vera obesità in età pediatrica non trattata evolve frequentemente in una grave obesità in età adulta. Insomma vi sono tante situazioni in cui il controllo del peso diventa la costruzione di un gruzzolo salute per il futuro. Da questo punto di vista è in corso un'integrazione reciproca con le Strutture e i servizi che a livello aziendale si occupano di obesità infantile”.*

**Com'è vista oggi la persona obesa?**

*“Il rischio di stigmatizzazione sociale esiste ancora perché è diffusa l'idea che se una persona diventa obesa o ha problemi di peso è poco determinata e ha scarsa volontà e capacità di autocontrollo. Si dimenticano alcuni fattori determinanti: il primo è che la genetica sfavorevole influisce. Non siamo automaticamente destinati a diventare obesi se abbiamo dei genitori sovrappeso o obesi,*

*ma dovremmo essere considerati a maggior rischio e supportati nell'adozione di stili di vita salutari e preventivi; un altro fattore sfavorevole è l'ambiente in cui viviamo: scelte alimentari sane richiedono uno sforzo aggiuntivo, sia per aspetti economici, che per determinanti sociali e culturali. Quando una persona o una famiglia vivono in condizioni di fragilità o sono culturalmente meno preparati e con una scolarità bassa, il rischio di mangiare cibi di bassa qualità nutrizionale (“cibo spazzatura”) a basso costo è più consistente. Se a questo aggiungiamo l'influenza di un'ambiente “nutrizionalmente tossico”, in cui spesso il successo a scuola o con gli amici o la serenità in famiglia e nella coppia vengono associate a un certo tipo di merendine o di biscotti o snack, il rischio è notevole”.*

**In “Harry ti presento Sally”, film del 1989, ad un certo punto, al ristorante un'amica di Sally esordisce con la frase: “I ristoranti per gli anni '80 sono ciò che il teatro era per gli anni '60”. Oggi, nel 2020, inondati da programmi televisivi che puntano su ricette di tutti i tipi, cosa rappresenta la cucina?**

*“C'è una connotazione altro da...qualcosa molto lontano dal nutrizionismo, quasi da esibizionismo... si sfrutta un canale comunicativo facile cercando l'audience e rinunciando all'occasione per comunicare contenuti di salute, benessere e sostenibilità per l'ambiente. Molta gastronomia mediatica (televisiva ad esempio, ma non solo, anche su stampa e social) è stata definita da Carlo Petrini “pornografia alimentare”; si perde una grande occasione di realizzare un programma educativo per cedere alla ricerca del consenso e dei follower. Al posto del grande varietà degli anni '60 oggi si propongono ricette senza alcun tipo di approfondimento sul valore per*

la salute, la provenienza e la storia del prodotto, i riferimenti nutrizionali.

Il nostro ruolo è anche quello di far riscoprire la bellezza del cucinare non come atto scenografico del grande chef, ma come strategia quotidiana per allontanarci dal cibo pronto o precotto, tutto questo senza però cadere nel rischio di medicalizzare l'alimentazione ma educare al cibo sano.

**Per concludere, qualcosa in più sul nuovo Centro per l'Obesità di via Silvio Pellico?**

*“L'ambulatorio per la grave e media obesità a partire dal 18 febbraio è in via Silvio Pellico 28, nell'area dei Poliambulatori ex Valdese.*

*Questo ambulatorio nasce dall'insieme di precedenti esperienze: il San Giovanni Antica Sede degli anni '90 e 2000, l'ambulatorio obesità presso il poliambulatorio di via Le Chiuse attivo da circa 10 anni e l'attività di via della Consolata partita storicamente dal gruppo degli ex Ospedali Valdesi. E' una convergenza di esperienze, in cui saranno coinvolti attivamente due medici e quattro dietisti.*

*Per prenotarsi abbiamo due modalità: quella preferibile è via mail, scrivendo alla mail ["nutrizione.sede@aslcitytorino.it"](mailto:nutrizione.sede@aslcitytorino.it) e indicando il proprio nome, cognome, data di*

*nascita e codice fiscale, numero di telefono ed eventualmente già accludendo una richiesta dematerializzata del medico curante per visita dietologica e terapia dietetica. Alla mail farà comunque seguito una telefonata di un nostro operatore per valutare la congruità della richiesta in relazione al livello di obesità e alla presenza di patologie associate.*

*Come seconda opzione c'è un numero telefonico dedicato (011.6540268) con segreteria telefonica a cui lasciare il messaggio con i dati personali: nome, cognome e numero di telefono al quale si vuole essere richiamati. e un numero di telefono dedicato a cui fare riferimento.*

*Oltre all'ambulatorio, è prevista la graduale attivazione di percorsi di diagnostica nutrizionale avanzata (stima dei fabbisogni, valutazione della composizione corporea), ambulatori di "supporto al cambiamento" con counselling dietistico, gruppi educazionali tematici; prevediamo anche l'attivazione di percorsi mirati all'inserimento dell'esercizio fisico come terapia previa valutazione e prescrizione di medici dello sport e personale esperto.*

